
ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 8 Dicembre 1953.

Carissimi Figli in G. C.,

1. - ANNO MARIANO IMMACOLATO. — La solennità eccezionale che il S. Padre ha dato all'Anno Mariano, dalla Festa dell'Immacolata Concezione di quest'anno a quella del 1954, con la sua Enciclica, con le ricchissime indulgenze, con la preghiera da Lui stesso composta e con la rinnovazione del Comitato che già promosse e diresse tutto il movimento dell'Anno Santo 1950, ci dice eloquentemente quanto gli stia a cuore che esso venga celebrato dal popolo cristiano col massimo fervore.

E noi che ripetiamo le nostre origini appunto da questa cara solennità e che per tradizione facciamo di essa una delle feste più care e più devote, vi parteciperemo certamente in tutte le nostre Case moltiplicando l'impegno sacro per dimostrare a Maria Santissima tutto il nostro amore di figli.

Vedo perciò con intima gioia come in tutte le nostre pubblicazioni periodiche questo tema viene già svolto e commentato alle varie categorie di persone; so che le Compagnie Religiose si propongono di inserire tra le loro attività specifiche l'istruzione dei soci sulla vita, i titoli, i privilegi e le virtù eccelse della Madonna; sarà impegno di tutti solennizzare le feste mariane, pellegrinare devotamente ai Santuari vicini e regionali, partecipare alle manifestazioni locali e diocesane, sollecitare i giovani e le loro famiglie, i nostri antichi allievi,

i cooperatori, i fedeli a fare corte d'onore a Maria dovunque sia possibile; ripetiamo loro sovente le sante intenzioni che il Sommo Pontefice ha enumerate nella sua Enciclica e che abbracciano il mondo intero, gli interessi delle anime e della società, i problemi del lavoro e della miseria, la libertà della Chiesa, la pace, l'unione dei popoli, ecc.

È un panorama universale di bene che l'Anno Mariano apre ai singoli e a tutte le categorie, per contrastare l'opera satanica delle umane passioni e dei nemici di Dio, quasi per invitare Maria Santissima a calpestare col suo piede immacolato il capo del serpente infernale, per vincerne l'arroganza e la perfidia, come sempre fece nel corso dei secoli.

La parola del Sommo Pontefice nell'Enciclica *Fulgens corona* mi pare che debba essere da noi meditata, specialmente in quella parte che spiega le sante intenzioni a cui vuole indirizzare le preghiere e le opere buone di tutto il popolo cristiano. Quale migliore fonte di esortazioni e di fioretti per tutte le nostre feste? Nel suo sguardo lungimirante Egli non dimentica nessuna categoria di persone e su tutte invoca l'*aiuto* della Vergine Santissima.

« Molte grazie — Egli scrive — tutti debbono implorare nelle presenti circostanze dall'*aiuto* della Beata Vergine, dal suo patrocinio, dalla sua potenza mediatrice ».

1) *La propria santificazione.* - « Chiedano innanzi tutto che i propri costumi, con il soccorso della divina grazia, sempre più si uniformino agli insegnamenti cristiani, perchè la fede senza le opere è morta, e perchè nessuno può fare convenientemente cosa alcuna per il pubblico bene, se prima egli stesso non rifulga come esempio di virtù agli altri ».

2) *La salvezza della gioventù.* - « Chiedano con insistenza che la generosa e balda gioventù cresca sana e pura, nè lasci contaminare dall'aria corrotta del secolo e infiacchire nei vizi il bel fiore della propria età; che sappia governare con retta guida le inclinazioni sregolate e l'impulsività ardente, e, rifuggendo da ogni insidia, non si rivolga alle cose cattive e dannose, ma elevi il cuore a tutto ciò che è bello, santo, amabile, eccelso ».

3) *La santità della famiglia.* - « Chiedano, pregando in comune, che l'età virile e matura si distingua su tutte per onestà e cristiana fermezza; che la società domestica rifulga di una fedeltà inviolata, sia fiorente per la sana e religiosa educazione dei figli, e si rafforzi nella concordia e nel vicendevole aiuto ».

4) *La nostra buona e santa morte.* - « Imploriamo finalmente che i vegliardi si rallegrino dei frutti di una vita spesa nel bene, così che avvicinandosi il termine della vita non abbiano nulla a temere, non siano afflitti da rimorsi o da angosce di coscienza, nè abbiano motivo alcuno di arrossire, ma piuttosto fermamente confidino di ricevere presto il premio della loro lunga fatica ».

5) *Il conforto ai tribolati, ai senza tetto e senza lavoro.* - « Chiedano, inoltre, nella preghiera alla Divina Madre, il pane per gli affamati, la giustizia per gli oppressi, la patria per i profughi e gli esuli, una casa ospitale per i senza tetto ».

6) *La libertà agli ingiustamente oppressi.* - « Chiedano la debita libertà per coloro che ingiustamente furono gettati in carcere o nei campi di concentramento; il desideratissimo ritorno in patria per quelli che sono ancora prigionieri non ostante che da tanti anni sia terminata la guerra, e internamente sospirano e gemono ».

7) *La conversione dei ciechi e nemici di Dio.* - « Chiedano per coloro che sono ciechi nel corpo o nell'anima la letizia della fulgida luce ».

8) *La carità e la pace ove regna l'odio e la discordia.* - « Per tutti quelli che sono divisi fra loro dall'odio, dall'invidia, dalla discordia, che ottengano pregando la carità fraterna, l'unione degli animi, e quell'operosa tranquillità che è fondata sulla verità, sulla giustizia, sulle relazioni amichevoli ».

9) *La libertà della Chiesa Cattolica.* - « Desideriamo in modo speciale che, sotto l'auspicio della Madre del Divin Redentore e Madre nostra dolcissima, la Chiesa Cattolica possa finalmente ovunque godere della libertà che Le compete per raggiungere la concordia dei cittadini, delle nazioni e delle genti ».

Quale gioia per noi assecondare il desiderio del Vicario di Gesù Cristo e fare dolce pressione al Cuore di Maria Santissima per tutto l'anno a Lei dedicato, a vantaggio di tutto il mondo!

Ma alla base di tutto conviene ricordare che dev'essere un *anno immacolato*, e questo sia l'impegno di tutta la nostra famiglia: trascorrere l'anno Mariano immacolati, senza macchia, in continuo stato di Grazia.

2. - PREGHIERE E INTENZIONI SPECIALI. — Contemporaneamente continueremo a ricordare ogni settimana un'Ispettorata come l'anno scorso e ciascuna Ispettorata festeggerà la sua settimana con speciali preghiere per tutta la Congregazione, unendosi in ispirito al Rettor Maggiore e a tutta la nostra grande Famiglia.

Le relazioni ricevute nel corso di quest'anno da ogni Ispettorata e da moltissime Case mi hanno persuaso dell'utilità di questa « corona aurea ». Specialmente le Case di formazione andarono a gara per illustrare le particolarità notevoli, le benemeritenze, i bisogni delle Ispettorie di turno, con cartine geografiche, collezioni di fotografie, bollettini e statistiche. La felice concorrenza di convegni o mostre o feste organizzate dai signori Ispettori nella medesima settimana ha fruttato maggior fervore ed entusiasmo, interessamento di autorità e larga propaganda delle opere nostre tra i cooperatori e gli amici nostri.

Per il 1954 è stato introdotto ufficialmente il pro-memoria nell'*Ordo divini Officij* prima di ogni domenica, con la nota: « *hac hebdomada preces pro Inspectoria...* » facilitando così il *memento* dei Sacerdoti e di chi si serve del nostro *Ordo*.

Siccome anche le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno voluto imitare la nostra settimana di preghiere, per le loro Ispettorie ho stabilito di dedicare la S. Messa di ogni sabato dell'anno, riservando sempre la domenica per ciascuna delle nostre.

Quest'anno le intenzioni principali di queste preghiere saranno: l'aumento delle vocazioni, specialmente di coadiutori; l'efficacia del lavoro delle nostre Compagnie Religiose tra i giovani; un maggior incremento dei nostri Oratori festivi e quotidiani e il felice risultato delle nostre Cause di Beatifi-

cazione e Canonizzazione, in particolare di quella del Beato Domenico Savio che volge al termine glorioso e dei Martiri della rivoluzione Spagnola, che stiamo iniziando con ogni diligenza.

3. - VISITE ALLA SPAGNA E AL PORTOGALLO. — Il mese di ottobre potei trascorrerlo compiendo una fugace visita alle case di Spagna e Portogallo. Il motivo che mi spinse fu di accontentare e premiare i confratelli e i giovani che avevano popolato i Noviziati con un numero consolantissimo di Novizi in ciascuna delle quattro Ispettorie, e per rendermi conto della copiosa messe di vocazioni che crescono ferventi nei numerosi Aspirantati e maturano negli Studentati filosofici e teologici. E ne fui oltremodo soddisfatto ed ho promesso che avrei segnalato a tutta la Congregazione il fatto nuovo e provvidenziale. I più che 40.000 morti per la Fede in Spagna durante la rivoluzione bolscevica, tra i quali i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice si gloriano di ben 110 vittime, hanno germogliato in questi quindici anni una fioritura di vocazioni ecclesiastiche, religiose e missionarie, che compenseranno in brevi anni le enormi perdite e daranno alla Spagna una vitalità religiosa superiore a quella delle epoche più floride per la Chiesa. Per questo dono di Dio dobbiamo tutti levare un inno di ringraziamento e specialmente le Ispettorie missionarie o povere di vocazioni faranno opera lodevole aiutando con preghiere e anche con sussidi il mantenimento e la prima educazione dei giovani aspiranti, che potrebbero essere anche più numerosi se non difettassero i mezzi per accettarli e mantenerli. La Provvidenza è andata incontro ai nostri bravi Ispettori con soccorsi prodigiosi, sicchè hanno potuto fondare case nuove, allargare le antiche, collocare le folle di aspiranti, novizi, filosofi e teologi, provvederle di personale adatto e contemporaneamente aderire a nuove richieste delle Autorità e dei benefattori, per iniziare opere educative d'altissimo valore sociale, raddoppiando la loro espansione dal 1940 ad oggi.

È stata questa appunto la mia impressione nel confronto che posso fare tra ciò che vidi coi miei occhi nella visita compiuta nella primavera del 1940, accompagnando il defunto

sig. D. Berruti, e ciò che mi apparve ora tornando nelle stesse case o soffermandomi nelle nuove, vestite a festa, popolarissime, circondate di benevolenza e stima. Come non commuoversi dinanzi a ben 1450 aspiranti, 247 novizi, 312 filosofi, 270 teologi sparsi in ben 15 case, metà delle quali sono state create in questi anni e le altre ampliate e migliorate nei locali e nell'attrezzatura?

Sento perciò il dovere di porgere una lode e un incoraggiamento speciale pubblico a queste nostre famiglie benedette, che sono di esempio a tutta la Congregazione nella campagna delle vocazioni e che meritano l'appoggio di tutte le nostre preghiere.

Ma credo pure doveroso ed edificante segnalare un risultato consolantissimo della educazione impartita col metodo preventivo insegnatoci da San Giovanni Bosco. Tanto noi Salesiani come le Figlie di Maria Ausiliatrice siamo stati invitati dalle autorità civili sia di Spagna che di Portogallo ad accettare dei Riformatori, ossia degli istituti di ragazzi corrigendi, e li abbiamo accettati a condizione che ci lasciassero piena libertà nel regime disciplinare, morale, amministrativo, quasi come se fossimo in collegi nostri.

Dopo ormai cinque o sei anni di gestione, ben possiamo dire che non c'è più traccia di riformatorio in nessuno di questi Istituti e che il regime familiare, l'uso sapiente della Religione, della ragione e dell'amorevolezza, la convivenza continua dei Superiori con gli allievi, la pratica del nostro Regolamento delle Case, hanno ottenuto da quei giovani, che erano scapestrati e parevano ribelli, una corrispondenza così piena e confortante da meravigliare i nostri confratelli e più ancora le autorità tutte, che quasi non credono ai loro occhi e manifestarono a me la loro riconoscenza con parole e lacrime di soddisfazione.

Fu in uno di questi Istituti, a Villa do Conde in Portogallo, che i giovani allievi spontaneamente vollero attestare al successore di Don Bosco la loro gratitudine, preparandogli col proprio peculio e coniano una bellissima medaglia d'oro dal peso di 45 grammi, che mi presentarono con parole molto eloquenti. Essi riconoscevano che la loro vita era stata indirizzata al bene, al lavoro, all'onestà dagli educatori che avevano

saputo far loro la parte dei genitori; sentivano di dover tutto il loro avvenire alla scuola sapiente dei Salesiani; e perciò al passaggio del loro Superiore generale avevan voluto premiare lui con quella medaglia, come di figli al padre. La scritta infatti dice laconicamente: « Fili Patri ». Risposi che avrei serbato come il più caro tra i ricordi quel loro omaggio, ma che la medaglia l'avevano meritata sia gli allievi, corrispondendo bene alle cure dei loro educatori, che gli educatori praticando con sapienza il metodo insegnato da Don Bosco; ma primo fra tutti la meritava Don Bosco, incomparabile maestro della più umana pedagogia, che trova perfetta rispondenza sotto tutti i cieli.

Passando per Fatima ho celebrato la S. Messa nella cappellina delle Apparizioni ed ho pregato a lungo per tutte le nostre necessità spirituali e morali, per tutte le categorie di persone che fanno parte della nostra Famiglia, per i Missionari, i tribolati, gli infermi, i giovani e gli anziani, i vivi e i defunti, e ho chiesto alla Madonna la sua benedizione sull'anno Mariano imminente, affinchè sia apportatore di abbondanti grazie su tutti e su ciascuno. Pegno di questa preghiera fu la cartolina che ho spedito agli Ispettori e a tutte le case di formazione, come al capo e ai figli beniamini di ogni Ispettorìa.

4. - BIOGRAFIE DI DON PIETRO RICALDONE, DON PIETRO BERRUTI E DON EUSEBIO VISMARA. — Mi faccio un dovere di avvisare i confratelli e, per mezzo di essi, gli amici, ex allievi e operatori, che stiamo raccogliendo documenti e notizie per preparare le biografie dei defunti Don Pietro Ricaldone, Don Pietro Berruti e Don Eusebio Vismara. Sarò grato a quanti manderanno le proprie memorie o indicheranno nomi di persone estranee a cui convenga fare l'invito.

5. - AUGURI NATALIZI. — Giungano a tutti i Confratelli, alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai giovani, agli antichi allievi e operatori, ai genitori e parenti tutti, gli auguri di un santo Natale e di un felice anno nuovo. Sia per tutti un anno santo, immacolato, ricco di celesti favori per le anime e per i corpi. Maria SS.ma Immacolata Ausiliatrice, San Giovanni

Bosco, S. Maria Mazzarello, il Beato Domenico Savio, il Venerabile Michele Rua, tutti i nostri Servi di Dio e le anime elette dei nostri fratelli defunti intercedano ad ogni istante per noi gli aiuti e conforti di cui avremo bisogno.

E voi pure, cari Confratelli e figliuoli, pregate molto per me vostro

aff.mo in C. J.

Sac. RENATO ZIGGIOTTI

Il Prefetto Generale.

1. - Fa osservare ai confratelli che può talvolta avvenire, sia nella formazione individuale, come nell'educazione dei giovani, che, mentre si insiste molto sulla purezza di coscienza per ciò che riguarda la bella virtù, si passa poi sopra facilmente a mancanze di sincerità, come il copiare nella scuola o negli esami; a rubarizi e inganni negli affari; a critiche che ledono il buon nome del prossimo, di colleghi, di allievi, ecc. Per formare il cristiano integrale è necessario insegnare ad osservare tutti i comandamenti. La delicatezza di coscienza implica appunto una maggior sensibilità in tutti i settori morali.

2. - A quanto si è già detto sulle infrazioni del voto e della virtù della povertà, non sarà fuori di luogo aggiungere che è proibito tener denaro presso di sé o presso altri, e spenderlo liberamente. Nè vale il dire che questo denaro ci è somministrato da parenti o amici e quindi non appartiene alla comunità. Dice Don Bosco che « in Congregazione il religioso è considerato letteralmente come se nulla possedesse ».

3. - Le regole vogliono che si mettano i dovuti limiti alla lettura dei giornali. Don Bosco non ne leggeva affatto. Badiamo che l'appassionata lettura del giornale, oltre che farci perder tempo prezioso, diminuisce nel cuore la vita interiore e il raccoglimento, interessandoci troppo negli affari transitori del mondo.

4. - I confratelli che vivono lontani dai parenti si facciano un santo dovere di mantenere la dovuta corrispondenza coi loro cari, affinchè non avvenga che questi debbano ricorrere ai superiori per protestare contro questa negligenza dei loro figli. E dovere di coscienza.